
Gabriele D'Annunzio

Gabriele d'Annunzio **nasce a Pescara nel 1863**, fu poeta, scrittore, combattente. Personaggio imprevedibile, uomo di vizi e virtù. D'Annunzio dominò per circa cinquant'anni, la sua fama divenne immensa a tal punto da riuscire ad infiammare le masse ed essere osannato quasi quanto un dio.

E' il massimo rappresentante dell'Estetismo in Italia.

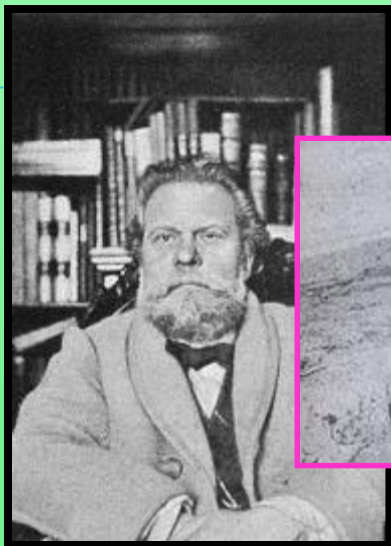


Nasce a Pescara nel **1863**

E' già poeta a sedici anni con la pubblicazione di un'opera in versi **Primo vere nel 1879**

Il successo della raccolta venne aumentato dallo stesso D'Annunzio con un espediente: fece diffondere la falsa notizia della propria morte per una caduta da cavallo.

La notizia ebbe l'effetto di richiamare l'attenzione del pubblico romano sul romantico studente abruzzese, facendone un personaggio molto discusso.



Primo vere = Intermezzo di rime
Narra dei suoi primi amori e viene giudicata cosa indecentissima da Carducci, massimo poeta dell'epoca

La sua vita viene costruita in vista **dell'effetto sul pubblico;** **agisce come i personaggi di un'opera** d'arte: si spiegano così molti colpi di testa della sua esistenza, come le improvvise prese di posizione politica, gli eroismi di guerra, lo scandalo di alcuni amori vissuti pubblicamente e trascritti nei suoi libri.

Non agisce mai spontaneamente, nulla è lasciato al caso, ma tutto è accuratamente progettato per stupire e restare sulla cresta dell'onda, e infatti fu un vero divo dell'epoca, conosciuto in tutta Europa.



Attraverso una maschera che finge di indossare (= **rifiuta inorridito la mediocrità borghese e si rifugia in un mondo di pura arte, accettando come regola di vita solo il bello**), D'Annunzio si auto esclude dalla società, ma poi utilizza i mezzi della società di massa per celebrare le sue opere.

Nel 1881 è a Roma dove si iscrive all' università, che abbandonò presto perché cominciò a frequentare i salotti mondani

Si fa conoscere come scrittore
diventa giornalista di cronaca mondana =
“una miserabile fatica quotidiana” per sostentarsi

è un cronista acuto e l' arbitro delle mode
scriveva di donne e per le donne

Frequenta i migliori salotti e conduce una vita dispendiosa ed eccentrica



Era spesso inseguito dai creditori e cercava vari mezzi per evitarli.

Divenuto famoso erano nati collezionisti di suoi manoscritti, spesso apocriefi perché il vate ne produceva più copie per trarne più soldi

In seguito alla relazione con Eleonora Duse (iniziata nel 1897), **nel 1898 si trasferisce a Firenze**, dove spese parte dei suoi avere per lavori di ristrutturazione, arredamento, allevamento di cani e cavalli, regali folli all'amante.

La pioggia nel piombo.

Eaci. Su le soglie
del bosco non odo
parole che dici
umane, ma odo
parole più nuove
che portano gocciole e foglie
lontane.

Amolfa. Piove
dalle nuvole sparse.
Piove su le tamerici
salmantice ed ane,
piove in i pini
maglioni ed risti,

Sperimentò tutte le forme e i generi letterari per rincorrere i desideri del pubblico e le tendenze letterarie del momento, assimilando le novità provenienti dall'Europa

"o reinventarsi, o morire"

E' stato il nostro autore più aperto alla modernità perché ha voluto conoscere e provare nelle sue opere le teorie delle correnti culturali a lui contemporanee.

Si rivolse anche al teatro proprio perché poteva raggiungere un più vasto pubblico

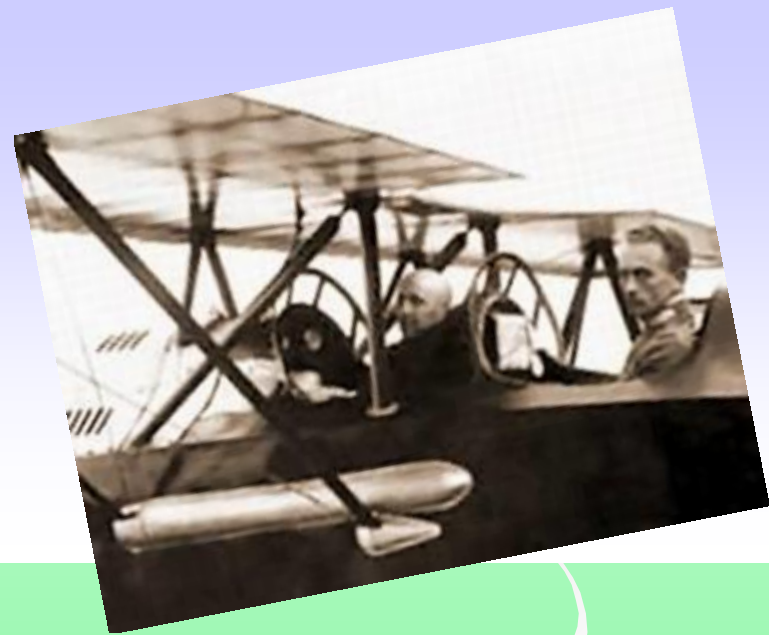
Nel 1910, a causa dei creditori inferociti, fu costretto a fuggire dall'Italia e a **rifugiarsi in Francia.** Anche in questo caso si adattò, scrivendo opere teatrali in francese

Tornò in Italia allo scoppio del PRIMO CONFLITTO MONDIALE.

Iniziò un'intensa campagna interventista, che ebbe un peso notevole nello spingere l'Italia in guerra, galvanizzando l'opinione pubblica.

La guerra

- Si arruola come volontario all'età di 52 anni e partecipa a imprese rischiose ed esemplari
- Si inventa le sue famose gesta: la guerra si fa spettacolo
- Pilota finalmente gli aerei che tanto aveva ammirato, ma a causa di un incidente perde un occhio e durante la degenza scrive *Il notturno* su sottili strisce di carta nella più completa oscurità assistito solo dalla figlia Renata.



Svariate sono le imprese cui partecipa, che non hanno valore tanto ai fini della guerra quanto per mantenere alto il morale del popolo e dei soldati al fronte:

- **volo su Vienna**

- **impresa di Fiume contro la vittoria mutilata**

D'Annunzio si fece interprete per i rancori della "vittoria mutilata", capeggiando una marcia di volontari su Fiume, dove instaurò un dominio personale sfidando lo Stato italiano.

Fu scacciato con le armi nel 1920.

→ Si impegna dunque politicamente = D'Annunzio è un Mussolini mancato, un leader

RAPPORTO CON IL FASCISMO

Il fascismo esaltò inizialmente D'Annunzio, ma poi fu dal poeta guardato con sospetto, perché lo confinò in una sontuosa villa di Gardone, che D'Annunzio trasformò in mausoleo eretto a se stesso ancora vivente, il **Vittoriale degli Italiani**, dove risiedette fino alla decadenza fisica e **la morte** che sopraggiunse **nel 1938**

Gli amori...

L'amore, stando alle sue affermazioni, era per D'Annunzio la molla del mondo. Il sesso, in particolare, era il vero «levame della sua arte», cioè, alla lettera, il lievito che faceva fermentare in lui l'aspirazione artistica.

Pascoli e D'Annunzio sono entrambi FANCIULLI nell'amore:

-Pascoli = rapporto morboso con le sorelle. Non ha alcuna relazione e volontaria castità

- D'Annunzio = molte donne mai amate

- A soli 20 anni D'Annunzio sposa a Roma **Maria Altemps Hardouin**, duchessa di Gallese. Un mese prima era fuggito con la diciottenne duchessina già incinta. Nonostante lo scandalo il duca di Altemps non diede il consenso alle nozze. I fuggitivi si sposarono comunque.

Il matrimonio non è felice e Maria tenta pure il suicidio gettandosi da una finestra.

- Nel 1887 conosce **Barbara Leoni** la musa ispiratrice del Trionfo della morte. A lei resterà legato fino al 1891.

- Nel 1897 iniziò una relazione con la celebre attrice **Eleonora Duse**, con la quale ebbe inizio la stagione centrale della sua vita.

Più grande di lui di 5 anni lo chiama figlio in privato.

Per vivere accanto a lei , D'Annunzio si trasferì a Firenze, dove affittò la villa "**La Capponcina**", trasformandola in un monumento del gusto estetico decadente; resterà famosa per il lusso sfrenato e per i levrieri ed i cavalli che acquista senza badare a spese.

Solo saltuariamente seguiva la Duse in tournée e si consolava con altre amanti mentre lei era assente.

La relazione con Eleonora Duse si incrinò nel 1904, dopo la pubblicazione del romanzo *Il fuoco*, in cui il poeta aveva descritto impietosamente la loro relazione

- Nel 1919, conosce a Venezia la pianista **Luisa Baccara**, che sarà accanto a lui durante l'impresa di Fiume.

LE FASI DELLA PRODUZIONE

4 FASI:

1) ESTETISMO (risposta alla crisi del ruolo intellettuale)

L'arte è il valore supremo e ad essa devono essere subordinati tutti gli altri valori. La vita ha come unica legge il bello e si trasforma in opera d'arte. Poeta e personaggio delle opere = ESTETA (= risarcimento immaginario da una condizione reale di degradazione dell'artista). D'Annunzio si preoccupa di produrre libri di successo, che vendano bene sul mercato e sa utilizzare economicamente la pubblicità che gli deriva dagli scandali, dagli amori eleganti, dal lusso sfrenato.

Propone un'immagine nuova di intellettuale, che si pone al di fuori della società borghese e fa rivivere una condizione di privilegio dell'artista.

Raccolte liriche: - *Primo vere*
- *Canto novo* } condizionate da *Odi barbare*
di Carducci

Prosa: - *Terra vergine* → si rifà a *Vita dei Campi* di Verga

Presto si rende conto di **quanto sia debole la figura dell'esteta**: L'ESTETA NON HA FORZA DI OPPORSI REALMETE ALLA BORGHESIA IN ASCESA

La fase dell'estetismo etra in crisi

Testimonianza più esplicita il romanzo ***Il piacere 1889***

IL PIACERE

E' il primo romanzo di D'annunzio pubblicato nel 1889, che richiama *A rebours* (*Controcorrente*), un romanzo decadente francese di Huysmans e *Il ritratto di Dorian Gray* di Oscar Wilde

E' un romanzo **anti-naturalista**:

la trama è molto esile e privilegia la descrizione degli stati d'animo e dei comportamenti dei protagonista e le rappresentazioni di luoghi e oggetti.

Lo **stile** è ricco e prezioso, sente gli influssi dell'esperienza di giornalista mondano soprattutto nelle lussuose descrizioni della Roma salottiera (usa pezzi già scritti per i giornali).



TRAMA

La vicenda propone un eroe contemporaneo, un esteta aristocratico e colto, Andrea Sperelli, diviso tra la passione per Elena (= donna fatale), l'amante di un tempo ricomparsa in città ormai sposata, e il fascino di Maria, una donna pura e fedele. Andrea finisce per mescolare i due amori tentando di crearne un terzo, immaginario e perfetto.

Nell'ultimo incontro amoroso con Maria prima che la donna sia costretta a lasciare Roma, Andrea si lascia scappare il nome della rivale.

E' un romanzo **anti-manzoniano**:

- secondo **l'idea dell'arte per l'arte** l'autore non si preoccupa che l'opera trasmetta un messaggio o dei valori positivi. Ad esempio il protagonista è un individuo amorale che pensa solo a soddisfare i suoi istinti
- non si sofferma sui fatti della trama ma privilegia la descrizione di stati psicologici o di particolari di ambienti e atmosfere

2) FASE DELLA BONTA' (fase di transizione)

La crisi dell'estetismo non approda subito a soluzioni alternative. Periodo di incerte sperimentazioni, in cui D'Annunzio **subisce il fascino del romanzo russo** (soprattutto Dostoevshji)

↓
Uomini che giungono a vivere azioni bassissime dal punto di vista dell'anima, ma poi hanno una risalita.

D'Annunzio compone opere non dello stesso stile, ma del medesimo contenuto

Opere:

- ***Giovanni Episcopo***
- ***Innocente***
- ***Poema paradisiaco*** (raccolta poetica)

3) SUPERUOMO

Nel 1982 D'Annunzio legge Nietzsche.

Banalizzando e forzando alcuni concetti del filosofo, D'Annunzio approda alla **teoria del superuomo**



diritto di pochi esseri eccezionali ad affermare sé stessi, sprezzando le leggi comuni del bene e del male. Questi esseri privilegiati devono ergersi al di sopra della massa e strappare la nazione alla sua mediocrità e avviarla verso destini imperiali, di dominio sul mondo, come l'antica Roma.

La nuova immagine del superuomo, aggressivo, energico, vitalista, non nega la precedente immagine dell'esteta, ma la ingloba in sé, conferendole una nuova funzione: IL CULTO DELLA BELLEZZA E' ESSENZIALE NEL PROCESSO DI ELEVAZIONE DELLA STIRPE DA PARTE DI QUEI POCHI ELETTI:

L'estetismo non più rifiuto sdegnoso della realtà, ma strumento di dominio della realtà. L'eroe dannunziano non si accontenta più di vagheggiare la bellezza in una dimensione appartata, ma si adopera per imporre, attraverso di essa, il dominio di un'élite.

IL MITO DEL SUPERUOMO E' SEMPRE UN TENTATIVO DI REAGIRE ALL'EMARGIAZIONE DELL'INTELLETTUALE

Tentativo però opposto a quello proposto dall'esteta: il superuomo ha la funzione di "vate", di guida della realtà

OPERE FASE SUPERUOMO:

- I ROMANZI ([Vedi scheda](#))

- ***Le laudi***

titolo per esteso:

LAUDI DEL CIELO, DEL MARE, DELLA TERRA E DEGLI EROI

OPERA INCOMPIUTA: dovevano essere 7 libri, uno per ciascuna stella della costellazione delle Pleiadi (ogni libro avrebbe avuto il nome di una di queste stelle)

Ma D'Annunzio scrisse solo 4 libri: MAIA, ELETTRA, ALCYONE nel 1903, mentre MEROPE nel 1912.

Dei quattro libri, *Alcyone* è artisticamente il migliore.

Il titolo *Laudi* fa riferimento al testo di San Francesco che tesseva le lodi di Dio attraverso la natura.

Alcyone

Si tratta di un diario lirico di una vacanza estiva del poeta, che racconta attraverso le poesie un'estate trascorsa dal poeta in Versilia con Eleonora Duse; viene celebrata l'estate e il suo progressivo esaurirsi nell'autunno.

La raccolta comprende **88 componimenti**, divisi in 5 sezioni

Caratteristiche fondamentali:

- attenzione all' **aspetto sonoro del testo**: le parole sono scelte per il loro valore fonico, per i significati che i suoni suggeriscono piuttosto che per il significato preciso del termine; molte poesie non hanno sviluppo narrativo, non raccontano qualcosa ma rappresentano sensazioni
- Altra caratteristica è il **panismo**: fusione dell'uomo con la natura, metamorfosi e passaggi dall'umano al naturale e viceversa (es. *Pioggia nel pineto*); la natura viene descritta con caratteristiche umane e viceversa.

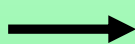
4) NOTTURNO (fase di transizione)

Ultima stagione della produzione dannunziana.

Così definita dal titolo della rosa più significativa di questo periodo, *Il notturno* (1916).

Periodo in cui il poeta fu costretto ad una assoluta immobilità a causa di un distacco della retina provocato da un incidente di volo.

A causa della cecità, tutta l'esperienza vitale si concentra sugli altri sensi



RIPIEGAMENTO SU SE STESSO

STUDIO DELLA PROPRIA INTERIORITA'

Notturmo

Perduto l'occhio destro, lo scrittore rischiava di perdere anche il sinistro se non fosse rimasto a letto nella completa oscurità per almeno 3 mesi. Dal febbraio al maggio 1916 D'Annunzio restò dunque bloccato nella sua nuova dimora di Venezia, assistito dalla figlia Renata, chiamata la Sirenetta. In tale situazione di inerzia forzata, scrisse i frammenti del *Notturmo* su migliaia e migliaia di strisce di carta: era infatti bendato e poteva scrivere solo controllando con le dita i bordi dei cartigli preparati appositamente dalla figlia.

L'opera contiene i ricordi prevalentemente di guerra, anche se in realtà memorie e sensazioni presenti si fondono di continuo.

Il Vittoriale

Dopo la guerra con l'ascesa del Fascismo D'Annunzio si ritira presso il Vittoriale sul Garda fino alla morte nel '38

Nel ventennio fascista rimase lontano dai centri del potere anche se il Fascismo si fregiava del prestigio del suo nome.

Del Fascismo aveva anticipato molti aspetti: ideologia anti-democratica, adunate con orazioni infiammate, mito della guerra.

Mussolini non ha mai sottovalutato D'Annunzio e lo pose sotto un controllo strettissimo. Una prigione dorata durata 17 anni, infatti era sempre controllato dalla polizia fascista con la scusa della scorta.



Io ho quello che ho donato

Inciso sul frontone all'ingresso del Vittoriale, è questo il più celebre dei motti dannunziani. Alla affermazione è legata l'idea della generosità e della munificenza a cui il Poeta si ispirò soprattutto negli ultimi anni trascorsi al Vittoriale. Il motto si trova impresso anche sui sigilli, sulla carta da lettere e su tutte le opere di Gabriele d'Annunzio pubblicate dall'Istituto Nazionale e dall'Oleandro.

Il Poeta affermò di aver trovato la frase incisa su una pietra di focolare appartenente a un camino del Quattrocento. In realtà è la traduzione di un emistichio del poeta latino Rabirio, contemporaneo di Augusto, citato da Seneca "Hoc habeo quacumque dedi".





D'Annunzio si occupò

anche di **Cinema**

Nel 1914 Giovanni Pastrone girò la prima versione del film Cabiria, il primo grande kolossal del cinema delle origini.



Con un'astuta strategia promozionale egli ingaggiò il famosissimo d'Annunzio il quale redasse le cosiddette "didascalie vergate", supervisionò soggetto e sceneggiatura (già in parte abbozzati da Pastrone).



Per la collaborazione a Cabiria d'Annunzio percepì l'ingente somma di cinquantamila lire (1914). Normalmente la sua retribuzione era di circa quattromila lire a film, importo più che consistente all'epoca. film fu presentato in sala così: CABIRIA / Visione storica del III secolo a.C. / Film di Gabriele d'Annunzio.

Curiosità....

D'Annunzio fu un grande pubblicitario e coniatore di neologismi e motti pubblicitari.

- Anche il nome de La Rinascente, per gli omonimi attuali grandi magazzini di Milano, fu suggerito da Gabriele d'Annunzio. I magazzini, originariamente chiamati "magazzini Bocconi" furono distrutti da un incendio che ne bloccò per un certo periodo l'attività. In occasione della riapertura, l'esercizio commerciale venne ribattezzato La Rinascente.
- Per la famiglia di industriali Caproni, pionieri del volo, coniò il motto, scritto sopra a un caprone rampante: "Senza cozzar dirocco".
- Fu testimonial dell'Amaro Montenegro e dell'Amaretto di Saronno.
- D'Annunzio lanciò una propria linea di profumi, l'Acqua Nunzia.
- Coniò il nome Saiwa per l'azienda di biscotti



Vivere ardendo

E non bruciarsi mai

